V. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Sulla base dei dati desunti, principalmente, dalla relazione del Presidente dell'Ente al consuntivo 2001, può segnalarsi quanto segue in ordine all'attività posta in essere dall'ENIT in tale esercizio.

Il 2001 è stato contrassegnato dalla grave emergenza che l'ENIT ha dovuto affrontare per la crisi mondiale del mercato turistico conseguita agli atti terroristici che hanno colpito gli Stati Uniti.

Crisi che, aggravata dall'avvio delle operazioni militari in Afganistan, ha pressoché paralizzato nell'ultimo trimestre del 2001 il traffico di viaggiatori statunitensi verso l'Europa (ridottosi di oltre il 60% nelle prime settimane dopo l'attentato di New York e del 35% delle ultime settimane dell'anno).

Il nostro Paese - che è stato anche oggetto di specifiche preoccupazioni, avvalorate da messaggi ai cittadini americani da parte del Dipartimento di Stato in ordine al possibile "rischio Italia" - ha subito pesanti contraccolpi sul mercato dei viaggi sia dagli USA che dall'Europa e dal Giappone.

Nonostante la caduta della domanda americana, l'ENIT ha ritenuto di continuare ad operare sul mercato USA, confidando che la crisi potesse essere assorbita entro 6-7 mesi, ed orientando, pertanto i propri programmi sulla conferma degli investimenti sul mercato USA, integrandoli con nuove azioni fondate principalmente su: campagne di comunicazione volte a diffondere un messaggio di sicurezza idoneo a evitare la percezione di un particolare "rischio Italia" per i turisti; a confermare le iniziative programmate con regioni ed imprese turistiche; a rinsaldare i rapporti con il mercato dell'operating USA.

Sono state anche confermate le strategie dell'ENIT rivolte al mercato europeo ed a quello giapponese, nonché la proiezione verso nuovi mercati, con l'avvio di attività e di appositi osservatori in Cina, India, Corea, Polonia, Brasile, in sinergia con le locali Camere di Commercio italiane e l'ICE.

L'emergenza turismo si rileva nella relazione al consuntivo, non ha avuto l'effetto, a livello regionale, di moltiplicare iniziative e progetti, ma

quello di contenerli, il che potrebbe costituire una ragione dell'inversione, sia pur non rilevante, del trend di crescita delle partecipazioni regionali ai programmi di investimento dell'Ente.

La crisi ha confermato la necessità che l'ENIT disponga di risorse idonee alla realizzazione di programmi pluriennali in una linea di continuità atti a produrre effetti di medio-lungo periodo nonché di disponibilità da acquisire, con rapidità e snellezza, quando si palesino situazioni straordinarie, come l'effetto "due Torri", che richiedono prontezza di contromisure per non vanificare quanto realizzato sul piano ordinario.

A detta dell'Ente, l'attuale meccanismo di finanziamento erariale non garantisce entrate certe per programmi d'investimento di medio-lungo periodo, in quanto la Finanziaria 2002, ha assicurato all'Ente risorse finanziarie pari a quelle del 2001 (65 miliardi) soltanto per l'esercizio 2002, prevedendo, per il 2003 e per il 2004, una contrazione del contributo ai livelli precedenti (47 miliardi). Ciò in contrasto con le previsioni del piano triennale di attività 2002-2004 approntato dall'Ente ed approvato dalla A.V.. Piano che, non è supportato da una coerente previsione di finanziamento statale.

Si tratta di preoccupazioni condivisibili, anche se non può ignorarsi che una divaricazione tra le previsioni del piano e quelle della legge finanziaria è, sostanzialmente, fisiologica, se non altro per i diversi tempi di elaborazione dei due provvedimenti. Né va sottaciuto che non può non tenersi conto, in sede di finanziamento erariale, delle risorse aggiuntive che l'Ente è chiamato ad autonomamente procacciarsi (dagli Enti territoriali e dai privati).

Altra difficoltà che l'Ente lamenta è quella della scarsa flessibilità nell'utilizzazione delle risorse umane (in specie nelle situazioni di emergenza) che deriva dalla legislazione relativa (normativa la cui rigidità e limitatezza è stata più volte sottolineata anche dalla Corte).

Nella relazione al consuntivo viene anche sottolineato l'aumento delle spese promozionali che è stato consentito dall'incremento, nel 2001, della misura del contributo dello Stato. Il maggior finanziamento è stato infatti destinato, non solo ad investimenti produttivi nell'ambito di un programma

promozionale più intenso e rivolto anche ai mercati emergenti, ma anche al finanziamento degli accordi di programma con le Regioni[28] e alla realizzazione dei progetti promozionali speciali[29] a favore dei più importanti prodotti turistici.

Nell'ambito dell'azione promozionale, circa 14 miliardi sono stati impiegati nell'organizzazione di mostre e fiere e circa 2,5 miliardi nell'assistenza alla commercializzazione dell'offerta turistica.

Sono state inoltre utilizzate somme per: la distribuzione del materiale promo-pubblicitario (3,7 miliardi circa); le pubblicazioni promozionali (750 milioni circa); la gestione del sistema di informatica turistica (circa 400 milioni); la pubblicità su stampa, radiotelevisione e varie (circa 850 milioni).

Con riferimento a quanto sul punto segnalato nei precedenti referti, può osservarsi che l'Ente non è ancora riuscito a risolvere idoneamente il problema della tempestiva pubblicazione dell' "Annuario degli Alberghi d'Italia". In effetti, l'edizione 2001 del volume è avvenuta solo nell'aprile del 2002.

Pur non sottovalutando l'impegno dell'Ente per il recupero dei ritardi più volte rilevati per il passato, né le difficoltà che lo stesso incontra nel reperire dalle Regioni dati tempestivi e completi, non può non nuovamente rilevarsi che una non tempestiva pubblicazione dell'Annuario rende questo, sostanzialmente, inutile.

L'Ente ha al riguardo fatto presente che, per la realizzazione dell'edizione 2001/2002 - avvenuta senza costi per l'ENIT, grazie alla vendita di spazi pubblicitari - sono state avviate (dal giugno 2001) le procedure necessarie per la produzione di 3.000 copie cartacee e di 7.000 CD Rom dell'Annuario. L'ENIT ha anche fatto presente che, per ovviare ai problemi di tempestività, completezza ed attendibilità dell'Annuario si sta valutando la possibilità di affidare la revisione del database alla ditta vincitrice della gara per la pubblicazione e che è in corso la progettazione

---

[28] Nel 2001, per gli accordi di programma sono stati utilizzati 5.355 milioni di lire per accordi conclusi con le Regioni Emilia Romagna, Molise, Puglia e Liguria.

[29] Sono stati avviati progetti di prodotto, con azioni di carattere pubblicitario, informativo, di supporto commerciale, ecc. (arte, mare, monti, laghi, terme, congressi, enogastronomia, aria aperta e campeggi), per un importo pari a L. 5.000 milioni.

dell'edizione 2003 in formato CD Rom (9.000 copie) e cartaceo (1.000 copie).

VI. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il consuntivo 2001 è stato approvato con deliberazione n. 21 del 13 maggio 2002[30].

Si è già segnalato al riguardo che il ritardo dell'approvazione ministeriale del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità (intervenuta il 27 febbraio 2001) non ha consentito di informare alla nuova normativa (mutuata dalla legge n° 94/1997) il documento previsionale ed ha, conseguentemente, comportato che anche il consuntivo 2001 sia stato impostato sulla base delle indicazioni del D.P.R. n° 696/1979.

Sempre sotto un profilo generale, va rammentato che in passato erano stati rilevati - e segnalati nelle proprie relazioni sia dalla Corte che dal Collegio dei Revisori dei Conti - inconvenienti ed appesantimenti procedurali relativi, in particolare, alle attribuzioni dei dirigenti.

Può ora darsi atto che, nel corso del secondo semestre del 2001 (in seguito ad istruzioni diramate dalla Direzione Generale dietro raccomandazioni dell'organo interno di controllo), sono state superate gran parte delle problematiche connesse con la non diretta gestione dei capitoli di bilancio da parte dei dirigenti[31].

Ciò premesso, si riportano i risultati più significativi del 2001, ponendoli a raffronto con quelli dei due esercizi precedenti.

In appendice si uniscono anche, come di consueto, alcuni indicatori finanziari che consentono di ottenere un quadro complessivo della gestione realizzata dall'Ente nel 2001.

Può osservarsi, in prima approssimazione, che i valori generali che vengono esposti di seguito mostrano come, nel 2001, la situazione sia complessivamente peggiorata rispetto al 2000. Ciò in quanto è cresciuto il disavanzo di competenza; è diminuito l'avanzo di amministrazione e si è

---

[30] Il bilancio preventivo 2001 è stato approvato con deliberazione del C.A. n° 106 del 5 dicembre 2000 ed approvato dall'A.V. con D.I. del 7 maggio 2001.

[31] Ciò pur se, come rileva il detto Collegio (nella relazione al consuntivo 2001), permangono alcune criticità, in quanto tutti i mandati di pagamento vengono firmati dal direttore generale (e non dai dirigenti responsabili della gestione dei vari capitoli) e non sono stati sottoscritti i contratti individuali dei dirigenti.

formato un disavanzo economico (a fronte del considerevole avanzo economico del 2000). Anche il patrimonio netto è peggiorato e così pure la situazione dei residui, considerevolmente aumentati nell'esercizio in riferimento.

(importi in milioni di lire)

Risultanze generali	1999	2000	2001
	Importo	Importo	Importo
Avanzo (+) o disavanzo (-)			
a) di competenza	- 3.629,7	- 386,0	- 1.175,1
b) di amministrazione	4.518,8	5.142,4	3.821,2
c) economico	- 326,2	2.585,6	- 168,3
- Patrimonio	1.592,7	4.178,4	4.010,0
- Residui attivi	17.502,6	12.901,6	22.247,7
- Residui passivi	39.575,1	21.038,9	25.409,8

Sulla base dei medesimi dati - nel far rinvio a quanto più oltre partitamente si precisa in ordine alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale - può peraltro anche notarsi che, mentre la gestione di competenza presentava un disavanzo finanziario, quella complessiva ha comunque determinato un avanzo di amministrazione, al cui minore importo nel 2001 non va necessariamente riguardato come a segnale negativo, costituendo, come è noto, un rilevante avanzo di amministrazione possibile indice di ipofunzionabilità dell'Ente.

Il disavanzo economico - scaturito, come si vedrà, dal prevalere delle spese di parte prima sulle corrispondenti entrate - ha determinato la corrispondente diminuzione del patrimonio netto.

Quanto ai residui, può anticiparsi che - come evidenziato sia nella relazione tecnica al consuntivo, che in quella del Collegio dei revisori dei Conti - la lievitazione di quelli attivi è da riferirsi, principalmente, alla mancata riscossione entro il 31 dicembre del quarto rateo del contributo statale e quella dei residui passivi all'aumento dell'attività conseguito all'incremento della misura del contributo erariale.

Sempre sotto un profilo generale, va anche sottolineato come particolarmente, ampia ed approfondita si rilevi la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, che alla, ormai consueta accuratezza e completezza, unisce importanti considerazioni sui contenuti finanziari economici e patrimoniali del consuntivo, sulle risultanze dei libri inventari, nonché puntuali analisi dei risultati complessivi di bilancio, della distribuzione delle risorse finanziarie, degli aggregati di bilancio e della composizione dei residui.

1. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Nel prospetto che segue vengono evidenziate, e poste a raffronto, con quelle del biennio precedente, le risultanze della gestione finanziaria del 2001.

Rendiconto finanziario

(importi in milioni di lire)

ENTRATE	1999		2000		2001	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Correnti	59.239,3	52,5	61.460,7	63,9	77.892,6	56,6
In conto capitale	53,7	0,1	37,7	0,1	1.401,3	1,1
Per partite di giro	53.438,0	47,4	34.637,5	36,0	58.391,1	42,4
Totale	112.731,0	100,0	96.135,9	100,0	137.685,0	100,0
USCITE						
Correnti	58.766,9	50,5	58.461,8	60,6	* 78.329,1	56,4
In conto capitale	4.155,3	3,6	3.422,7	3,5	2.140,0	1,5
Per partite di giro	53.438,0	45,9	34.637,5	35,9	58.391,1	42,1
Totale	116.360,2	100,0	96.522,0	100,0	138.860,2	100,0
	- 3.629,2		- 386,1		- 1.175,2	

* Ricomprende lit. 96.398.189 per differenze cambio passive

Come accaduto per il passato, anche il 2001 si è chiuso con un disavanzo finanziario - coperto mediante parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2000 - determinato, essenzialmente -

essendo risultate in sostanziale equilibrio le poste di parte corrente - dal prevalere sulle entrate in conto capitale delle correlative uscite, delle quali si fornisce di seguito la composizione, che mostra come la più rilevante delle spese in conto capitale (pari al 71,5% del totale) ed in costante crescita sia stata, anche per il 2001, quella per la liquidazione dell'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio.

Spese in conto capitale

(importi in milioni di lire)

SPESE	1999		2000		2001	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
- Acquisto immobili	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	405,6	9,8	390,0	11,4	0,0	0,0
- Acquisto automezzi	0,0	0,0	43,7	1,3	0,0	0,0
- Acquisto mobili e macchine d'ufficio	326,3	7,9	261,6	7,6	375,3	17,5
- Acquisto macchine, impianti, attrezzature	250,4	6,0	291,2	8,5	39,4	1,8
- Acquisto apparecchiature informatiche	634,9	15,3	252,2	7,4	147,7	6,9
- Partecipazioni azionarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Depositi a cauzione	0,7	0,0	1,8	0,1	32,1	1,5
- Restituzione depositi versati da terzi	42,3	1,0	2,2	0,1	15,8	0,7
- Indennità' di anzianità al personale cessato	2.495,0	60,0	2.180,0	63,7	1.529,7	71,5
Totale spese c/capitale	4.155,2	100,0	3.422,7	100,0	2.140,0	100,0

Quanto all'incremento delle partite di giro, risulta dalla relazione tecnica e da quella del Collegio dei Revisori dei Conti, che lo stesso è stato determinato dagli effetti combinati dell'aumento delle somme anticipate/recuperate dagli uffici periferici e dalla diminuzione di quelle incassate/pagate per azioni promozionali. Ciò in seguito a nuove procedure (adottate in adesione ad osservazioni del Collegio dei revisori, rivolte alla contrazione delle disponibilità liquide giacenti, alla chiusura dell'esercizio, presso istituti bancari all'estero), per effetto delle quali, le rimesse bimestrali sono state disposte esclusivamente a fronte di impegni registrati dalla Ragioneria.

La seguente tabella analitica della parte corrente evidenzia, non solo che, come per il passato, il contributo erariale ha rivestito notevole rilevanza per l'ENIT, ma che, nell'esercizio in riferimento, il ruolo del sostegno finanziario dello Stato è risultato determinante, in presenza della diminuzione, rispetto al 2000, delle entrate dalla compartecipazione delle Regioni (-165,5 milioni), dei Comuni e delle Province (-96,4 milioni) e dei privati (-298,8 milioni)[32]

Entrate e spese correnti

(importi in milioni di lire)

ENTRATE	1999		2000		2001	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
- Contributi a carico dello Stato	47.600,0	80,4	47.600,0	77,4	65.000,0	83,4
- Trasferimenti Dir. Gen. Turismo	87,4	0,1	87,4	0,1	87,4	0,1
- Compartecipazione delle Regioni	7.843,0	13,2	10.109,8	16,4	9.944,3	12,8
- Compartecipazione Comuni e Province	151,0	0,3	189,8	0,3	93,3	0,1
- Vendita beni e servizi	679,1	1,1	579,6	0,9	620,8	0,8
- Redditi e proventi patrimoniali	165,4	0,3	180,8	0,3	199,1	0,3
- Poste corr. e comp. di spese correnti	1.215,6	2,1	495,6	0,8	269,3	0,3
- Entrate non classificabili in altre voci	1.497,7	2,5	2.217,6	3,6	1.678,1	2,2
Totale entrate correnti	59.239,2	100,0	61.460,6	100,0	77.892,3	100,0
SPESE	1999		2000		2001	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
- Spese per gli organi dell'Ente	400,0	0,7	580,0	1,0	538,4	0,7
- Oneri per il personale in servizio	23.802,2	40,5	25.713,1	44,0	28.522,8	36,5
- Spese di acquisto beni consumo e servizi	8.968,4	15,3	9.162,9	15,7	10.618,2	13,6
- Spese per prestazioni istituzionali	23.858,0	40,6	21.017,0	35,9	35.337,3	45,2
- Trasferimenti passivi	138,2	0,2	180,0	0,3	180,0	0,2
- Oneri finanziari	65,3	0,1	73,2	0,1	66,5	0,1
- Oneri tributari	1.364,9	2,3	1.446,3	2,5	1.352,3	1,7
- Poste corr./comp. di entrate correnti	7,4	0,0	47,3	0,1	192,8	0,2
- Spese non classificabili in altre voci	162,6	0,3	242,0	0,4	1.424,0	1,8
Totale spese correnti	58.767,0	100,0	58.461,8	100,0	78.232,3	100,0

Nel 2001, si è, infatti, assistito all'inversione della tendenza al costante aumento di tali ultime entrate che si era riscontrata per il passato.

[32] L'entrate dalla compartecipazione dei privati sono ricomprese nella posta "entrate non classificabili", che include anche le entrate eventuali (22 milioni circa nel 2001).

Cosicché, il considerevole incremento del contributo erariale (+36,55%) è andato a compensare la diminuzione dell'apporto delle Regioni (-1,64%), degli Enti territoriali (-50,8%) e dei privati (-15,30%).

Come si è già cennato, nella relazione al consuntivo, l'Ente osserva al riguardo che tale diminuzione è da riconnettersi, principalmente, alla mancata partecipazione dei detti Enti e dei privati a manifestazioni programmate nei mercati dell'Oltreoceano in seguito agli eventi dell' 11 settembre 2001.

Pur prendendosi atto di tali affermazioni, nonché della non particolarmente consistente diminuzione, in specie, della partecipazione regionale, non può non invitarsi l'Ente ad attivarsi nella maniera più efficace al fine di ottenere, dallo svolgimento della attività istituzionale, risorse proprie in grado di significativamente aumentare la autonomia finanziaria dell'Ente, così come ha voluto la legge istitutiva dello stesso e così come postula la precarietà della situazione finanziaria generale, che impone la riduzione del numero e della misura dei trasferimenti erariali[33].

La tabella evidenzia anche la consistente lievitazione, tra le spese correnti, in particolare di quelle per il personale (+1.800 milioni circa).

Al riguardo, nel rinviare a quanto già in precedenza rappresentato in ordine alle ragioni dell'aumento di tali oneri (connesso, prevalentemente, alla erogazione dei miglioramenti retributivi scaturiti dalla contrattazione collettiva), possono richiamarsi le osservazioni svolte per il passato, sulla base delle quali, alle spese di personale di un Ente erogatore di servizi quale è l'ENIT, può riguardarsi, almeno in parte, alla stregua di oneri direttamente connessi con lo svolgimento della attività istituzionale.

Sotto tale specifico profilo, si rivela comunque particolarmente significativo l'aumento delle spese per prestazioni istituzionali, reso possibile da quello del contributo statale, utilizzato per rafforzare la presenza dell'Ente sui mercati turistici internazionali e (come già segnalato nel

[33] Anche il Collegio dei Revisori nella propria relazione al consuntivo ed in quella al bilancio preventivo per il 2002 ha "auspicato lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità di autofinanziamento attraverso, strumenti di sponsorizzazione, accordi, progetti congiunti " con soggetti terzi e l' "erogazione di specifici servizi dietro corrispettivo".

precedente paragrafo) per la realizzazione di progetti congiunti con singole Regioni.

Anche nel 2001, rilevante ed in crescita è risultata la posta delle spese di acquisto di beni consumo e servizi.

Sull'argomento può segnalarsi che l'ENIT ha dato applicazione al disposto dell'articolo 12 del D.Lvo n° 419/1999, predisponendo un apposito piano finalizzato a conseguire, nel corso del 2001 e degli esercizi successivi, economie di spesa attraverso forme di collaborazione con altri Enti ed organizzazioni operanti all'estero (ricomprendenti anche investimenti immobiliari comuni), per la razionalizzazione della rete estera mediante l'apertura di sedi comuni, la sublocazione delle proprie sedi, etc.

In ordine, infine, al considerevole aumento della voce "spese non classificabili..." è da osservare che lo stesso è stato determinato, per la gran parte, dalla conclusione di una annosa vertenza tra l'ENIT ed un ex dipendente locale[34]

Le tabelle che seguono, nelle quali è stata calcolata l'incidenza delle spese di funzionamento[35] sulle spese correnti e quella delle spese istituzionali sulle entrate correnti, mostrano il miglioramento della prima, in quanto, nel 2001, gli oneri per il funzionamento hanno "pesato" di meno sulla spesa corrente, nonostante l'incremento, nell'esercizio, delle spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi.

Incidenza delle spese di funzionamento sulle spese correnti

(importi in milioni di lire)

		1999	2000	2001
Spese organi istituzionali	a	400,0	580,0	538,4
Oneri per il personale	b	23.802,0	25.713,0	28.522,8
Spese acquisto beni di consumo	c	8.968,0	9.162,0	10.618,2
Impegni spese correnti	d	58.766,0	58.461,0	78.232,3
(a+b+c)/d		0,56	0,61	0,51

[34] L'importo indicato nella tabella comprende il pagamento delle spese legali e della prima rata del risarcimento riconosciuto all'interessato (il saldo sarà pagato nel 2002). La vicenda di cui trattasi è stata, a suo tempo, segnalata alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio, (che ha dato notizia dell'archiviazione del caso).

[35] Comprensive delle spese per gli organi, il personale e l'acquisto di beni e servizi.

Ciò è, peraltro, come visto, da riferirsi, prevalentemente, alla considerevole lievitazione delle spese istituzionali. Crescita, quest'ultima, che ha migliorato, nel 2001, anche il rapporto tra tali spese e le entrate correnti, essendo state le disponibilità utilizzate in misura maggiore che per il passato per l'espletamento dell'attività operativa.

Incidenza delle spese istituzionali sulle entrate correnti

(importi in milioni di lire)

		1999	2000	2001
Spese per prestazioni istituzionali	a	23.858,00	21.017,00	35.337,3
Entrate correnti	b	59.239,00	61.460,00	77.892,3
a/b		0,40	0,34	0,45

2. IL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, espongono, ponendolo a raffronto con quelli del biennio precedente, il risultato economico dell'esercizio 2001.

Conto Economico
entrate

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
PARTE PRIMA: Entrate finanziarie correnti			
Titolo II - Entrate per trasferimenti correnti			
Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato	47.687,4	47.687,4	65.087,4
Cat. 4 - Trasferimenti da parte delle Regioni	7.843,0	10.109,9	9.944,3
Cat. 5 - Trasferimenti da Comuni e Province	151,1	189,8	93,3
Titolo III - Altre entrate			
Cat. 7 - Vendita beni e servizi	679,1	579,6	620,8
Cat. 8 - Redditi e proventi patrimoniali	165,5	180,8	199,2
Cat. 9 - Poste correttive e compensative spese correnti	1.215,6	495,6	269,4
Cat. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	1.497,7	2.217,5	1.678,1
Totale parte prima	59.239,4	61.460,6	77.892,6
PARTE SECONDA:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
D) Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- sopravvenienze attive	845,7	1.800,9	1.841,6
- insussistenze passive	955,0	1.215,2	834,9
Totale parte seconda	1.800,7	3.016,1	2.676,5
Totale generale entrate	61.040,1	64.476,7	80.569,2
Disavanzo economico	326,2		168,4
Totale a pareggio	61.366,3	64.476,7	80.737,5

Conto economico
uscite

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
PARTE PRIMA: Uscite finanziarie correnti			
Titolo I - Spese correnti			
Cat. I - Spese per gli organi dell'Ente	400,0	580,0	538,4
Cat. 2 - Oneri per il personale in servizio	23.802,2	25.713,1	28.522,8
Cat. 4 - Spese acquisto beni consumo e servizi	8.968,4	9.162,9	10.618,2
Cat. 5 - Spese per prestazioni istituzionali	23.858,0	21.017,0	35.337,3
Cat. 6 - Trasferimenti passivi	138,2	180,0	180,0
Cat. 7 - Oneri finanziari	65,2	73,2	66,6
Cat. 8 - Oneri tributari	1.364,9	1.446,3	1.352,4
Cat. 9 - Poste correttive e compensative entrate correnti	7,4	47,3	192,8
Cat. 10 - Spese non classificabili in altre voci	162,6	242,0	1.424,0
Totale parte prima	58.766,9	58.461,8	78.232,6
PARTE SECONDA:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
D) Ammortamenti e deperimenti:			
- immobili	289,5	304,9	207,4
- automezzi mobili e macchine ufficio, impianti	368,2	1392,2	646,8
G) Quota 'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	500,0	500,0	500,0
H) Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- sopravvenienze passive	0,1	11,7	1.150,6
- insussistenze attive	1.441,5	1.220,4	0,0
Totale parte seconda	2.599,3	3.429,2	2.504,9
Totale generale uscita	61.366,2	61.891,0	80.737,5
Avanzo economico		2.585,7	
Totale a pareggio	61.366,2	64.476,7	80.737,5

Come già segnalato, il conto economico del 2001 presenta un disavanzo (coincidente con la variazione netta negativa della situazione patrimoniale), determinato dal prevalere delle uscite di parte prima sulle omologhe entrate (le entrate in conto capitale, infatti, sono state superiori alle correlative uscite).

Delle principali poste del conto si è già detto nel corso del presente referto. Si rammenta al riguardo che le entrate non classificabili includono le entrate da compartecipazioni di privati ad iniziative dell'ENIT; le sopravvenienze attive concernono, prevalentemente, differenze di cambio attive; le insussistenze passive riguardano minori accertamenti di residui passivi. Quanto alle uscite, le spese non classificabili sono relative (si è già detto) agli oneri connessi con la conclusione di una vertenza con un

dipendente locale; le sopravvenienze passive concernono, prevalentemente, minori accertamenti di residui attivi.

3. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente sono riassunti nelle tabelle che seguono.

Situazione patrimoniale
attività

(in milioni di lire)

	31/12/99	31/12/00	31/12/01
ATTIVITA'			
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Contabilità speciale presso Tesoreria Unica	26.591,3	13.279,8	6.983,3
	26.591,3	13.279,8	6.983,3
RESIDUI ATTIVI			
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	13.590,4	8.629,5	19.751,4
Crediti diversi	588,0	399,1	512,2
Residui attivi uffici ENIT estero	3.203,2	3.750,2	1.851,8
Depositi cauzionali	121,0	122,8	132,3
	17.502,6	12.901,6	22.247,8
INVESTMENTI MOBILIARI			
Quota partecipazione Convention Bureau Italia	135,0	135,0	135,0
	135,0	135,0	135,0
IMMOBILI E BENI DI USO DUREVOLE			
Immobili in Italia	9.139,4	9.652,6	9.859,9
Immobili all'estero	509,1	509,1	509,1
Beni di uso durevole			
	9.648,5	10.161,7	10.368,9
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
Automezzi	46,8	43,7	43,7
Mobili e macchine d'ufficio	2.450,0	3.739,0	4.139,2
Impianti attrezzature e macchinari	360,4	457,1	437,1
	2.857,2	4.239,8	4.620,0
DIVERSI			
Giacenze magazz., biblioteca, artigianato ect.	259,5	259,5	328,9
	259,5	259,5	328,9
TOTALE ATTIVITA'	56.994,1	40.977,4	44.684,0
DEFICIT PATRIMONIALE			
TOTALE A PAREGGIO	56.994,1	40.977,4	44.684,0

Situazione patrimoniale
passività

(in milioni di lire)

	31/12/99	31/12/00	31/12/01
PASSIVITA'			
1) RESIDUI PASSIVI			
Debiti verso lo Stato	3.677,1	3.067,0	3.716,8
Debiti verso fornitori	2.892,5	2.327,6	2.388,2
Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	29.244,9	12.202,9	15.483,1
Debiti diversi	3.699,4	3.410,0	3.798,8
Residui per spese commissioni bancarie	2,5	0,6	1.187,6
Depositi cauzionali	58,7	30,9	21,7
	39.575,1	21.039,0	25.409,8
3) FONDI DI ACCANTONAMENTO			
Fondo liquidazione indennità anzianità al personale	12.085,6	10.405,6	9.375,9
	12.085,6	10.405,6	9.375,9
4) POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO			
Fondi di ammortamento:			
Fondo ammortamento immobili	2.807,8	3.112,6	3.320,0
Fondo ammortamento automobili mobili e macchinari	932,9	2.241,8	2.568,2
	3.740,7	5.354,4	5.888,2
TOTALE PASSIVITA'	55.401,4	36.799,0	40.674,0
PATRIMONIO NETTO	1.592,7	4.178,4	4.010,0
TOTALE A PAREGGIO	56.994,1	40.977,4	44.684,0

La diminuzione, nel 2001, del patrimonio netto collima con l'importo del disavanzo economico dell'esercizio.

Le più rilevanti, per valore, delle poste delle attività sono costituite, come di consueto, da quelle della disponibilità liquida presso la Tesoreria unica e dei residui attivi, la prima in notevole flessione nel 2001, per effetto del prevalere, nell'esercizio, dei pagamenti sulle riscossioni.

Il considerevole incremento della mole dei residui attivi (cresciuti di oltre 9 miliardi rispetto al 2000) è da riferirsi, si è già segnalato, dalla circostanza che il 4° rateo del contributo statale è stato riscosso solo nel febbraio 2002 e che non è stato disposto nell'esercizio, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il saldo del finanziamento destinato alla realizzazione del piano di interventi per il Giubileo.

Anche le ragioni della crescita dei residui passivi (+ 4.370 milioni, circa) sono state cennate e sono da ricondursi alla maggiore attività istituzionale conseguita all'incremento della misura del contributo erariale.

Da una puntuale analisi sulla composizione e provenienza dei residui condotta (nella propria relazione al consuntivo) dal Collegio dei Revisori dei

Conti, risulta, tra l'altro, che il 17,20% degli attivi ha una "anzianità" superiore a cinque anni, mentre per i passivi il fenomeno è più limitato, in quanto solo il 4,56% degli stessi supera i cinque anni di "anzianità".

Tale constatazione induce a far propria la raccomandazione del Collegio per una rigorosa ricognizione dei residui attivi, al fine di verificare l'esigibilità e l'economicità delle azioni di recupero.

Altra rilevante (per importo) posta delle attività è quella dei beni immobili in Italia, aumentata, nel 2001, di circa 207,3 milioni, importo che corrisponde a quello del relativo fondo di ammortamento (iscritto tra le passività della situazione patrimoniale).

Sempre con riguardo alle attività, può notarsi come l'incremento complessivo di valore dei beni patrimoniali è stato, nel 2001, di milioni 587,5[36]. Incremento che deriva[37] da acquisti di beni mobili per 773,9 milioni, dalla installazione di impianti di condizionamento nella sede centrale per 207,2 milioni e dalla radiazione di beni mobili per 393,7 milioni.

Sul punto è da rilevare, con riguardo alle passività, che l'incremento, nel 2001, dei fondi di ammortamento, di 533,8 milioni[38], è stato determinato da un aumento di 854,2 milioni corrispondente alle quote di ammortamento 2001 (gli importi delle quali risultano tra le uscite del conto economico) e dalla riduzione di 320,4 milioni, corrispondente alle quote del fondo ammortamento relative ai beni radiati nel corso dell'esercizio 2001.

Al riguardo si rammenta che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella propria relazione sul consuntivo 2000, aveva rilevato che, mentre per i beni mobili acquistati nel 1999 e nel 2000 era stata effettuata una completa rilevazione informatica, per i beni mobili acquisiti negli esercizi pregressi l'inventario era stato informatizzato su di una base prevalentemente documentale, senza un riscontro sulla concreta dislocazione dei beni inventariati. Il Collegio (nella relazione al consuntivo 2001) dà atto che,

---

[36] Importo pari alla differenza tra il valore complessivo degli immobili e delle immobilizzazioni del 2001, pari a 14.988,9 milioni (milioni 10.368,9 + 4.620,0) e l'omologo valore del 2000: 14.401,5 milioni (milioni 10.161,7 + 4.239,8).

[37] Come osserva, nella propria relazione, il Collegio dei Revisori dei Conti.